OFFERTA DI LAVORO

***Coordinamento*:**
Avv. Marco ROSSI

***Relatori*:**
Avv. Emil BERTOCCHI
Dott. Marco CAMURATI – *Responsabile "Risorse Umane" Gruppo Johnson Controls*
Giuseppe GARESIO – *Vicepresidente SYNERGIE ITALIA – Agenzia per il Lavoro S.p.A.*
Avv. Prof. Gabriele FAVA – *Esperto di diritto del Lavoro – Editorialista Sole 24 Ore*
Notaio Maurizio GALLO ORSI – *Notaio in Torino*

Il Gruppo affronta, il tema de "L'offerta di lavoro" in ambiente interculturale attraverso l'indicazione dei principali riferimenti normativi (Bertocchi), testimonianze di chi "sul campo" si misura quotidianamente con interlocutori di diverse provenienze culturali (Camurati, Garesio). Proseguirà con una proposta di innovazione legislativa tesa ad incentivare l'utilizzo sul territorio delle "Agenzie per il lavoro" (Fava) e terminerà con una "escursione" nel territorio delle difficoltà di "fare impresa" e quindi di "offrire lavoro" da parte dell'imprenditore migrante con particolare riferimento ad ambienti "extracomunitari" molto diversi tra loro: la Svizzera e la Cina.

- ESTRATTO DELLE RELAZIONI -

1) **Emil BERTOCCHI**

Il sistema nazionale del collocamento dei lavoratori, o se si preferisce il sistema di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, ha conosciuto negli ultimi quindici anni una vera e propria rivoluzione, transitando da un modello improntato ad un monopolio pubblico ad un modello aperto ad una varietà di soggetti privati. Da una tutela "rigida" si è dunque transitati ad un regime di protezione differente, essenzialmente fondato sulla normativa antidiscriminatoria.

Le direttive comunitarie tendono oggi ad assicurare l'applicazione ed il rispetto dei principi antidiscriminatori nel mercato del lavoro dell'Unione Europea, soprattutto nella fase di accesso al lavoro.

Alle storiche direttive per la parità di genere si affiancano le direttive cosiddette di seconda generazione, con l'estensione dei fattori discriminatori vietati alla religione, alle convinzioni personali, agli eventuali handicap, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza e all'origine etnica.

Tale sistema di regole si applica, in linea generale, ai soli lavoratori cittadini dell'Unione Europea, non avendo la Comunità sviluppato competenze strutturali in relazione all'immigrazione extra-comunitaria. I divieti di discriminazione rischiano dunque di non comprendere le differenze di trattamento basate sulla nazionalità, in quanto le direttive lasciano spesso impregiudicate le disposizioni che disciplinano l'ingresso e il soggiorno di cittadini dei paesi terzi e il loro accesso all'occupazione.

Il caso italiano offre una differente impostazione, in quanto il Testo Unico dell'Immigrazione include l'origine nazionale ed i motivi nazionali tra i fattori per i quali opera il divieto di discriminazione. Alcuni casi di applicazione giurisprudenziale di tali principi ben rappresentano lo stato dell'arte in materia.

2) Marco CAMURATI

Quali sono i tratti distintivi del lavoro nei paesi a basso costo della manodopera ? E quali sono, invece, le caratteristiche degli stessi lavoratori quando lasciano i loro paesi per cogliere opportunità professionali nei mercati maturi ?

Attraverso la lente di ingrandimento del settore dell'auto, certamente uno dei più significativi sotto l'aspetto dello sviluppo dei nuovi mercati, si tratteranno numerosi e diversi aspetti che connotano questa nuova forza lavoro.

Si analizzeranno le logiche retributive e i differenziali fra le diverse categorie, il tema del turnover, specialmente nei primi anni di servizio, il ruolo delle forze sociali e le evoluzioni future.

Centro Interculturale della Città di Torino, Corso Taranto 160, Torino - Tel. 011.4429700 - Fax 011.4429719
http://www.comune.torino.it/intercultura/

Si cercherà di cogliere come stanno cambiando le nostre fabbriche quando sono i lavoratori stranieri a spostarsi in Italia, le loro caratteristiche, le specifiche esigenze e gli aspetti culturali che li differenziano dai loro colleghi locali.

E in ultimo si offrirà uno spunto sulla necessità di svolgere politiche attive del lavoro, per utilizzare a pieno le potenzialità di questo fenomeno complesso.

3) Giuseppe GARESIO

Se l'immigrazione è una risorsa per l'Italia e deve essere affrontata, dunque, come un problema e non come una emergenza, spiccano alcuni prioritari elementi di riflessione, che derivano dalla intensa esperienza della Agenzie per il Lavoro che, nate per fare incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, hanno affrontato e gestito tutte le principali criticità di una politica attiva per l'immigrazione.

Si tratta di sviluppare e incentivare misure al fine di:

- elevare il livello della immigrazione qualificata, così come è avvenuto in altri paesi europei, attraverso misure di efficace di selezione e formazione nel paese d'origine;
- essere convinti di puntare sulla integrazione, invece che all'isolamento di chi può soltanto occuparsi dei lavori che gli italiani vogliono evitare;
- raggiungere l'obiettivo della integrazione, soprattutto per livelli più qualificati, che può giovarsi di un forte intervento di formazione professionale da realizzare nel Paese di provenienza, dopo una qualificata attività di selezione;
- favorire nuove quote di ingresso, riservate a lavoratori che abbiano conseguito livelli di formazione adeguati, nel paese d'origine, con il coordinamento tra strutture governative, regionali e associative di entrambi i Paesi.

  Una gestione seria e rigorosa mirata alla integrazione può produrre vantaggi anche con il ritorno del migrante nel paese d'origine, dopo aver conseguito un ulteriore perfezionamento professionale.

  E' possibile adottare immediati strumenti (tutoraggio, contratti di inserimento, gestione della selezione e della formazione),che possono rendere le APL, con la loro rete di presenza capillare in Italia e all'estero, soggetti efficaci per una politica dell'integrazione, senza costi aggiuntivi.

4) Gabriele FAVA

Si illustra una ipotesi di riforma della legge del 20 luglio 2002 n. 189 (c.d. Bossi-Fini) che intende coinvolgere, in un'ottica di semplificazione amministrativa e burocratica, le agenzie per il lavoro nella procedura di ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio italiano. Queste ultime potrebbero essere abilitate dallo Stato quali garanti per l'ingresso e la successiva collocazione dei lavoratori extracomunitari presso proprie aziende clienti. L'agenzia, in pratica, si occuperebbe di far entrare lo straniero nel territorio dello Stato, procurandogli un lavoro ed un alloggio impegnandosi, altresì, a formare il lavoratore all'esercizio dell'attività professionale utilizzando, se del caso, anche gli appositi fondi interprofessionali quali ad esempio: Formatemp, Ebitemp e gli altri fondi europei. Gli impegni dell'agenzia sarebbero rafforzati con la previsione di una garanzia patrimoniale da escutere in caso di inadempimento degli obblighi imposti alla stessa e con norme di carattere penale che, in maniera incisiva, colpiscano l'agenzia per il lavoro che si renda inadempiente alle prescrizioni sancite dalla legge sull'immigrazione ovvero favorisca l'immigrazione irregolare.

5) Maurizio GALLO ORSI

Viene analizzata la posizione giuridica dell'imprenditore migrante che intende aprire un'azienda all'estero per offrire lavoro: in particolare viene esaminato l'art. 16 delle preleggi che definisce la condizione di reciprocità e la sua rilevanza a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 25 luglio 1998 numero 286. Viene valutata la posizione dei cittadini stranieri non comunitari e non residenti in Italia e delle persone giuridiche straniere non comunitarie, sempre in relazione alla loro possibilità di offrire lavoro mediante la costituzione di società.

Viene poi brevemente esaminata la posizione dell'Italia nei rapporti con due Paesi extracomunitari come Svizzera e Cina, anche alla luce degli accordi bilaterali in vigore.

Centro Interculturale della Città di Torino, Corso Taranto 160, Torino - Tel. 011.4429700 - Fax 011.4429719
http://www.comune.torino.it/intercultura/